

Città di Pachino

Libero Consorzio dei Comuni di Siracusa

Ufficio Protezione Civile Comunale



REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Approvato con Deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio
n° _____ del _____

INDICE

	Pag.
CAPITOLO I DISPOSIZIONI PRELIMINARI	
ART. 1 OGGETTO DEL REGOLAMENTO	2
ART. 2 SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE	2
ART. 3 ATTIVITA' E COMPITI	2
CAPITOLO II STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
ART. 4 STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	3
ART. 5 COMPITI DELLA STRUTTURA	3
ART. 6 TIPOLOGIA DEGLI EVENTI EMERGENZIALI DI PROTEZIONE CIVILE	3
ART. 7 EVENTI RILEVANTI O AD ALTO LIVELLO LOCALE	3
ART. 8 ORGANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE	3
CAPITOLO III COMPITI DELLA STRUTTURA	
ART. 9 IL SINDACO	4
ART. 10 UFFICIO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE	4
- <i>Compiti</i>	4
- <i>Responsabile U.C.P.C.</i>	5
- <i>Dotazioni U.C.P.C.</i>	5
ART. 11 PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE (P.O.C.)	5
ART. 12 PRESIDIO TERRITORIALE	5
ART. 13 CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	5
- <i>Funzioni di supporto</i>	6
ART. 14 SERVIZI E UFFICI COMUNALI	6
- <i>Ufficio Tecnico Comunale (U.T.C.)</i>	6
- <i>Servizi Sociali</i>	7
- <i>Ufficio Anagrafe</i>	7
- <i>Segreteria Generale</i>	7
- <i>Economato</i>	7
- <i>Polizia Municipale</i>	7
- <i>Attività produttive</i>	7
- <i>Ufficio personale</i>	7
ART. 15 PERSONALE COMUNALE	7
ART. 16 ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (ODV)	7
CAPITOLO IV GESTIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
ART. 17 MATERIALI E MEZZI	9
ART. 18 GESTIONE ECONOMICA DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	9
CAPITOLO V PIANIFICAZIONE COMUNALE	
ART. 19 PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	10
- <i>Lo scenario del rischio</i>	10
- <i>Modello di intervento</i>	10
ART. 20 CONVENZIONI	10
ART. 21 CONTRASSEGNI	11
ART. 22 CORSI DI FORMAZIONE	11
ART. 23 ESERCITAZIONE	11
CAPITOLO VI FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA	
ART. 24 ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA	12
- <i>Preallerta</i>	12
- <i>Attenzione</i>	12
- <i>Preallarme</i>	12
- <i>Allarme</i>	13
CAPITOLO VII DISPOSIZIONI FINALI	
ART. 25 DISPOSIZIONI FINALI	14
- <i>ELENCO ABBREVIAZIONI – DEGLI ACRONIMI E DEGLI ACROSTICI</i>	15
- <i>NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE</i>	16

CAPITOLO I

Disposizioni preliminari

Art 1. - Oggetto del Regolamento

Ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D. L.gs. 2 gennaio 2018 n. 1, "Codice della Protezione Civile", lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza è funzione fondamentale dei Comuni.

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione del Servizio di Protezione Civile a livello comunale, il funzionamento degli organismi del predetto servizio, la partecipazione dei vari addetti e delle Organizzazioni di Volontariato (OdV).

Regola l'attività di una apposita struttura a livello comunale per assicurare la tutela della salute e dell'incolumità dei cittadini, la salvaguardia dell'ambiente, nonché dei beni pubblici e privati, la pianificazione degli interventi di soccorso in caso di calamità naturali o conseguenti all'attività dell'uomo e prevenire, nel limite del possibile, eventi di rischio e intervenire, nel caso di emergenza con uomini e mezzi di pronto impiego presenti nel territorio comunale.

Gli articoli seguenti costituiscono il Regolamento Comunale ai sensi del D.Lgs n. 1 dello 02/01/2018 e per quanto non in contrasto con quest'ultimo, con la L.R. n°14/1998, e ss.mm.ii., e della vigente normativa in materia di protezione civile, in attuazione all'art.108 del D.Lgs 31 marzo 1998, n° 112.

Art 2. – Servizio di Protezione Civile

È istituito il **Servizio Comunale di Protezione Civile del Comune di Pachino** al fine di gestire tutte le attività che perseguono finalità volte alla salvaguardia degli abitanti, all'integrità dei beni pubblici e privati, degli insediamenti e dell'ambiente, dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali o antropiche, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Responsabile Servizio Comunale di Protezione Civile è il Sindaco in quanto autorità comunale di protezione civile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs n. 1 del 02/01/2018.

Al Servizio è preposto un dipendente comunale, Responsabile di posizione organizzativa, nominato dal Sindaco.

L'attività e l'organizzazione del S.C.P.C. devono investire e coinvolgere tutti gli uffici comunali e il relativo personale che avranno le funzioni e i compiti previsti dal Piano Comunale di Protezione Civile (P.C.P.C.).

I servizi di protezione civile e di pronto intervento sono considerati servizi indispensabili ed essenziali ai fini delle loro spese e per la regolamentazione del diritto di sciopero.

Art 3. – Obiettivi del Servizio Comunale di Protezione Civile

Il Servizio Comunale di Protezione Civile, ai sensi della vigente normativa, deve perseguire i seguenti obiettivi:

- a) tutelare l'integrità della vita umana, dei beni, degli insediamenti, e dell'ambiente dai rischi derivanti dagli eventi calamitosi di origine naturale ed antropica;
- b) attuare ogni opportuna misura di previsione e di prevenzione dei rischi naturali e di origine antropica;
- c) attivare gli interventi di soccorso in caso di calamità secondo apposita pianificazione degli eventi attesi;
- d) attuare gli interventi per favorire la ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite da calamità;
- e) promuovere campagne informative rivolte agli abitanti e, soprattutto, ai complessi scolastici al fine di informare gli abitanti sui rischi del territorio, sul livello di vulnerabilità delle strutture nelle quali ognuno svolge la propria vita quotidiana e sui comportamenti da adottare durante le emergenze;
- f) favorire lo sviluppo di specifiche forme di Volontariato a supporto del Servizio di Protezione civile.

Le suddette attività e/o interventi si svolgono in ambito comunale secondo le modalità stabilite dal presente Regolamento nel rispetto delle direttive degli Organi competenti in materia di protezione civile.

CAPITOLO II

Servizio Comunale di Protezione Civile

Art 4. – Servizio Comunale di Protezione Civile – S.C.P.C.

Il Servizio Comunale di Protezione Civile si avvale di tutte le strutture operative, gli organi, le funzioni di supporto e da tutto il personale operativo comunale e dalle Organizzazioni di Volontariato (OdV) che vengono mobilitati con le modalità previste dal Piano Comunale di Protezione Civile.

Utilizza le risorse umane e materiali disponibili nel territorio comunale per lo svolgimento delle attività di previsione, prevenzione, mitigazione dei rischi, la gestione delle emergenze ed il loro superamento e il soccorso.

Il Servizio ha sede presso la residenza municipale ed è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato.

Art 5. - Compiti della Servizio

Il Servizio Comunale di Protezione Civile svolgerà tutte le attività per assicurare la tutela degli abitanti, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai pericoli derivanti da quanto previsto dal precedente art.1, in particolare dovrà:

- coadiuvare il Sindaco, quale autorità Comunale di protezione civile, nelle diverse attività collegate alla prevenzione, previsione e gestione dell'emergenza;
- assicurare il rispetto di tutte le norme del presente regolamento;
- favorire la formazione, l'aggiornamento costante e l'applicazione della pianificazione Comunale in materia di protezione civile;
- recepire ed attuare correttamente la normativa vigente regionale, nazionale e comunitaria relativa alla protezione civile.

Art 6. - Tipologia degli eventi emergenziali di protezione civile (Articolo 7, D. L.gs 1/2018)

Ai fini dello svolgimento delle attività di cui all'articolo 2, gli eventi emergenziali di protezione civile si distinguono in:

- a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalla Regione Sicilia nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;
- c) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.

Art 7. - Eventi rilevanti o ad alto impatto locale

Il S.C.P.C. si attiverà altresì in occasione di manifestazioni che comportino notevole affluenza di pubblico, per garantire l'assistenza necessaria al regolare svolgimento delle manifestazioni.

A tal fine dovrà essere:

- *redatto apposito piano di assistenza socio-sanitario;*
- *attivato il presidio operativo comunale.*

Art 8. - Organi Comunali di protezione civile

Sono organi della Struttura comunale di protezione civile:

- Il Sindaco;
- L'Ufficio Comunale di Protezione Civile (U.C.P.C.);
- Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- Presidio Operativo Comunale (P.O.C.);
- Presidio Territoriale (P.T.);
- I Servizi - Uffici comunali;
- Le Organizzazioni di Volontariato (OdV).

CAPITOLO III

Compiti degli organi della Servizio

Art 9. - Il Sindaco

Il Sindaco è l'autorità comunale di protezione civile ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo n° 1/2018 comma 1, ed esercita i poteri conferitegli dalla citata legge nonché quelli attribuiti dalle normative regionale, nazionale e dal presente regolamento.

È il responsabile di tutte le attività ed operazioni connesse, avvalendosi della Struttura comunale di protezione civile, in particolare:

- a) promuove tutte le iniziative di prevenzione, previsione, mitigazione dei rischi, soccorso, gestione e superamento dell'emergenza, per salvaguardia dei cittadini e del territorio;
- b) recepisce ed attua la normativa inerente l'attività di protezione civile;
- c) si avvale delle "Organizzazioni di Volontariato (OdV)" e ne incentiva le attività di formazione ed intervento.

Il Sindaco al fine di assicurare la continuità della S.C.P.C., può avvalersi di un delegato a sostituirlo in tali attività.

All'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo all'incolumità delle persone e dei beni, attiva il Piano Comunale di Protezione Civile, si coordina con il D.R.P.C. e dispone l'immediata convocazione del:

- Ufficio Comunale di Protezione Civile (U.C.P.C.);
- Presidio Operativo Comunale (P.O.C.);
- Presidio Territoriale (P.T.);
- Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- Servizi - Uffici comunali;
- Organizzazioni di Volontariato (OdV).

Adotta tutte le Ordinanze, anche con procedura d'urgenza, ai sensi della normativa vigente in materia, necessarie al fine di salvaguardare, assistere e tutelare gli abitanti del territorio.

Art 10. - Ufficio Comunale Protezione Civile (U.C.P.C.) - Compiti

L'Ufficio comunale di protezione civile, nel rispetto delle norme vigenti, svolge le seguenti attività:

- predisporre ed aggiorna gli atti costituenti il piano comunale di protezione civile;
- cura i rapporti con le componenti costituenti il Sistema di protezione civile;
- cura i rapporti con le "Organizzazioni di Volontariato (OdV)" favorendo la costituzione di appositi coordinamenti locali (strutture aggregative di II livello ai sensi del D.D.G. n° 981 del 09.12.2003);
- cura la raccolta dei dati forniti, previa validazione, dai Responsabili delle funzioni di supporto del C.O.C., inserendoli in un idoneo sistema informativo territoriale (G.E.C.O.S.) nel rispetto delle direttive del D.R.P.C.;
- cura le procedure amministrative per l'acquisto dei mezzi, materiali ed attrezzature costituenti la dotazione della Struttura comunale di protezione civile, anche mediante la collaborazione di altri Uffici comunali;
- cura le procedure amministrative per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di addestramento e formazione tecnico-operativa dei volontari di protezione civile secondo le direttive del D.R.P.C.;
- promuove le attività di formazione ed aggiornamento del personale addetto ai servizi di protezione civile del G.C.V.P.C. e delle "Organizzazioni di Volontariato (OdV)", attraverso la partecipazione a corsi, seminari, esercitazioni, nonché iniziative specifiche rivolte agli abitanti, anche, attraverso la diffusione di norme comportamentali;
- cura la pianificazione dell'assistenza socio-sanitaria in caso di manifestazioni o eventi a carattere locale ogni qualvolta si appalesa l'esigenza dell'attivazione della struttura comunale di p.c.;
- autorizza le attività esercitative del G.C.V.P.C. e delle "Organizzazioni di Volontariato (OdV)";
- predisporre le convenzioni con le "Organizzazioni di Volontariato (OdV)" nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge;
- individua le zone a rischio nel territorio e ne gestisce il monitoraggio;
- garantisce la funzionalità della sala operativa e la modulistica.

In tutti i casi d'emergenza l'U.C.P.C., in collaborazione con tutti gli altri Uffici comunali, dovrà assicurare:

- l'apertura continuativa dell'Ufficio durante le fasi d'emergenza, anche mediante turni;
- la pronta reperibilità di un proprio funzionario o di un funzionario del Settore di appartenenza;
- l'attivazione delle procedure contenute nel P.C.P.C.;
- il coordinamento tecnico delle attività di soccorso;
- l'organizzazione dell'attività amministrativa ed organizzativa d'emergenza.

In caso di necessità il personale dell'U.C.P.C. potrà essere temporaneamente integrato da personale ordinariamente incaricato presso altri uffici comunali.

Responsabile U.C.P.C.

All'U.C.P.C. è preposto un dipendente di ruolo in possesso, nel rispetto della vigente normativa regionale, di titoli, competenza ed esperienza in materia di protezione civile e che verrà denominato Responsabile, avente i seguenti compiti:

- assolve le funzioni amministrative della Struttura;
- riceve le comunicazioni relative alle previsioni ed eventi, dandone immediata comunicazione al Sindaco nel rispetto delle procedure previste dal P.C.P.C e delle disposizioni contenute nel presente regolamento
- cura, in emergenza, i rapporti tra le funzioni del C.O.C. ed i Servizi comunali;

Dotazioni dell'U.C.P.C.

L'Ufficio dovrà essere dotato di tutte le apparecchiature e mezzi necessari per svolgere i compiti affidati; in particolare dovrà essere provvisto di impianto radio ricetrasmittente mobile, telefono, telefax, modem, attrezzature tecniche e di monitoraggio e idonei mezzi di locomozione.

Il responsabile, i funzionari e gli operatori dell'U.C.P.C. saranno dotati di idonei sistemi di comunicazione.

Art 11. - Presidio Operativo Comunale (P.O.C.)

Viene attivato dal Sindaco o dal Responsabile dell'U.C.P.C. convocando il referente della Funzione 1 – Tecnico-scientifica del C.O.C., il Presidio Operativo Comunale opererà in h 24 quando attivato secondo quanto previsto dal P.C.P.C., con compiti di valutazione dell'evolversi dell'evento ricevendo i bollettini di criticità e predisponendo le azioni necessarie per fronteggiare i primi interventi.

Stabilisce e mantiene i contatti con la S.O.R.I.S., la Prefettura-U.T.G., la Polizia municipale e le altre strutture operative deputate al controllo ed all'intervento sul territorio e in caso siano necessari sopralluoghi può richiedere il supporto operativo del Presidio Territoriale.

Art 12. - Presidio Territoriale (P.T.)

È istituito un sistema di vigilanza sul territorio attivato dal Sindaco già in fase di **attenzione** per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato, comunicando in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure previste dal P.C.P.C..

Il Presidio Territoriale opererà sotto il controllo del P.O.C. è composto da squadre miste formate da personale della S.C.P.C. supportato dal "Organizzazioni di Volontariato (OdV)" opportunamente formato, tramite accordi e convenzioni ai sensi della normativa vigente.

Le attività del Presidio consistono:

- 1) monitorare le zone a rischio;
- 2) delimitare la zona dell'area colpita dall'evento;
- 3) provvedere al primo censimento delle persone colpite e dei fabbricati interessati dall'evento calamitoso;
- 4) prestare i primi interventi operativi;
- 5) svolgimento di attività connesse a supporto del C.O.C..

Art 13. - Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è un organismo costituito con apposita determina sindacale.

È attivato dal Sindaco per la gestione, direzione e coordinamento delle attività in emergenza secondo quanto previsto dal P.C.P.C.

Il C.O.C. è presieduto dal Sindaco o da un suo delegato avvalendosi, se del caso, del D.R.P.C., e ne fanno parte:

- I responsabili delle funzioni di supporto;
- l'U.C.P.C.;

- altri soggetti designati dal Sindaco utili ai fini operativi.

L'U.C.P.C. curerà la Segreteria a supporto dell'attività di coordinamento tra le funzioni del C.O.C., i Servizi comunali, Enti pubblici o privati necessari per la gestione dell'emergenza;

All'interno della Segreteria opererà l'addetto stampa del Sindaco per i rapporti con i mass media.

Il Centro, ubicato in un'area sicura e di facile accesso, sarà posto ove ha sede la sala operativa del comune, in un edificio non vulnerabile ed idoneo all'attività da svolgere, e dovrà essere dotato di:

- piano comunale di protezione civile, nonché dei Piani provinciali di emergenza;
- sistema di radiocomunicazioni;
- amplificatori di voce e relative dotazioni per essere prontamente installati su mezzi comunali atti alla diffusione di comunicati urgenti o di allarme o preallarme degli abitanti;
- gruppo elettrogeno;
- telefoni, fax (uno in entrata ed uno in uscita) e supporti informatici per il collegamento in via telematica con i centri operativi degli organi di protezione civile e con Uffici pubblici ed aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità;
- fotocopiatrici, stampanti e plotter;
- materiale di cancelleria;
- cartografia del territorio e dati sugli abitanti;

e di quanto occorra per dare il C.O.C. perfettamente funzionale per la gestione dell'emergenza.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Dette funzioni, pianificate secondo le direttive del metodo "Augustus" sono, nella Regione Siciliana, in numero di 9 e precisamente:

- 1) **tecnica di pianificazione;**
- 2) **sanità, assistenza sociale e veterinaria;**
- 3) **volontariato;**
- 4) **materiali e mezzi;**
- 5) **servizi essenziali e attività scolastica;**
- 6) **censimento danni a persone e cose;**
- 7) **strutture operative e viabilità;**
- 8) **telecomunicazioni;**
- 9) **assistenza alla popolazione;**

I responsabili delle funzioni saranno nominati dal Sindaco con propria determina.

Detti responsabili di funzione dovranno essere designati tra il personale di ruolo o idonee figure esterne, che abbiano i titoli e l'esperienza necessaria per svolgere i compiti della funzione da coordinare.

I responsabili delle funzioni nominati tra il personale esterno saranno scelti fra coloro che presteranno la propria opera a titolo non oneroso.

Le spese relative ai viaggi, agli oneri accessori e assicurativi sono a carico del Comune e saranno liquidate in ottemperanza alle norme vigenti in materia di personale degli enti locali.

I compiti delle funzioni e dei responsabili sono quelli indicati nel Piano Comunale di Protezione Civile.

Art 14. - Servizi e Uffici Comunali

I Servizi e gli Uffici comunali, nell'ambito delle attività di protezione civile, collaborano con la S.C.P.C. essendone parte integrante e svolgendo i seguenti compiti e funzioni:

L'U.T.C. fornisce:

- il personale tecnico per i primi interventi;
- i dati e gli strumenti necessari per la redazione del piano comunale di P.C.;
- il personale tecnico per la valutazione e la stima dei danni in caso di evento e mette a disposizione i propri mezzi in dotazione.

SERVIZI SOCIALI, forniscono:

- ai fini della redazione del P.C.P.C, l'elenco aggiornato delle persone affette da handicap o da gravi patologi e degli anziani privi di supporto familiare, con tipo di handicap o patologia e la loro residenza abituale;
- i dati e le notizie in ordine alle Comunità alloggio, R.S.A., Case di riposo, Comunità terapeutiche.

UFFICIO ANAGRAFE

- fornisce i dati relativi agli abitanti ed ai nuclei familiari;

SEGRETERIA GENERALE

- fornisce il personale necessario per la gestione della segreteria del C.O.C.;

ECONOMATO, fornisce:

- gli elenchi dei mezzi, materiali ed attrezzature del Comune;
- l'elenco delle ditte convenzionate con il Comune per le forniture e manutenzioni.

POLIZIA MUNICIPALE

- gestisce l'accesso al C.O.C.;
- fornisce il personale per la gestione dei cancelli;
- presidia le aree d'attesa e di ricovero e mette a disposizione i mezzi in dotazione;
- collabora alla redazione del piano di viabilità in emergenza.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE, fornisce:

- gli elenchi delle attività commerciali, artigianali e produttive;
- elenco delle strutture ricettive con indicazione della loro ubicazione e del numero dei posti letto disponibili.

UFFICIO PERSONALE

Fornisce il tabulato con i domicili ed i recapiti telefonici del proprio personale nel rispetto delle vigenti normative sulla privacy.

I suddetti Servizi/Uffici fanno parte integrante del Servizio di Protezione civile e pertanto forniranno quanto eventualmente necessario e non previsto dal presente Regolamento per il miglioramento e la funzionalità del Servizio di Protezione Civile e l'efficacia del P.C.P.C..

Art 15. - Personale Comunale

Tutto il personale comunale, è tenuto a collaborare con l'U.C.P.C. per quanto previsto dall'art. 9 del presente regolamento, relativamente alle mansioni loro assegnate.

I dipendenti comunali devono comunicare al Responsabile della Struttura il proprio domicilio e gli eventuali altri domicili temporanei o saltuari, oltre al recapito telefonico.

I servizi di P.C. sono considerati servizi indispensabili ed essenziali ai sensi del D.M. 28.5.1993 anche ai fini della regolamentazione del diritto di sciopero.

Eventuali compensi derivanti dalla prestazione di servizio di P.C., oltre l'orario di lavoro, ed eventuali incentivi saranno determinati con apposita contrattazione sindacale.

Tutti i dipendenti comunali, all'attivazione di uno dei "Livelli" di cui all'art. 22 del presente regolamento sono tenuti, per le proprie competenze, a svolgere i compiti previsti dal P.C.P.C., anche al di fuori dell'orario di servizio.

Il personale ordinariamente incaricato presso altri uffici comunali in caso di necessità ed a seguito di atto motivato potrà integrare il personale dell'U.C.P.C.

Art 16. - Organizzazioni di Volontariato (OdV)

Il Sindaco riconosce la funzione delle Organizzazioni di Volontariato (OdV) quale espressione di solidarietà sociale e ne incentiva, con opportune iniziative, le attività di formazione e partecipazione al S.C.P.C. e a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 1 del 01/01/2018 Capo V Sezione I (Artt. 31-32) e Sezione II (Artt. Dal 33 al 42).

In caso di utilizzo dei volontari in interventi di Protezione civile, il Sindaco ne richiede il distacco dal luogo di lavoro e provvede con propria certificazione a giustificare l'assenza per il tempo strettamente necessario.

Il Comune si avvarrà in primo luogo del Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile, costituito con deliberazione del Consiglio Comunale n° 47 del 30/10/1998, e in caso di necessità delle Organizzazioni di Volontariato (OdV) aventi sede legale nel territorio del proprio comune e, previa autorizzazione del

D.R.P.C., delle Associazioni di Organizzazioni di Volontariato (OdV) iscritte al Registro Territoriale di Protezione Civile Regionale aventi sede in altro Comune.

Il Comune, nel rispetto della Direttiva Presidenziale del 14 gennaio 2008, può stipulare con le Organizzazioni di Volontariato (OdV) apposite convenzioni per le attività di previsione e prevenzione.

La convenzione prevedrà il rimborso delle spese effettivamente sostenute e dimostrate dalle Organizzazioni di Volontariato (OdV).

In caso di evento calamitoso, secondo quanto previsto dal P.C.P.C., il Sindaco provvederà ad attivare il G.C.V.P.C. e se le circostanze lo richiedono le Organizzazioni di Volontariato (OdV) dandone contestuale comunicazione alla S.O.R.I.S. ed al competente Servizio Regionale di P.C. per la provincia.

L'utilizzo di volontari nel Servizio comunale di Protezione Civile, avviene a titolo gratuito, restano a carico del Comune gli oneri assicurativi relativi alla copertura dei rischi connessi agli interventi previsti dal presente regolamento e il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate.

Nelle emergenze i volontari del G.C.V.P.C., in possesso dei requisiti richiesti per l'uso, possono utilizzare i mezzi comunali.

CAPITOLO IV

Gestione del Servizio Comunale di Protezione Civile

Art 17. - Materiali e mezzi

Il S.C.P.C. utilizza materiali, mezzi, attrezzature ed equipaggiamenti del Comune oppure resi disponibili, previo accordi e convenzioni, da altri Enti, Istituzioni e dalle Organizzazioni di Volontariato (OdV).

Restano a carico del Comune, ove previste, le spese relative a carburanti, premi assicurativi, manutenzione e riparazione conseguenti l'attività svolta.

Art 18. - Gestione economica del Servizio Comunale di protezione civile

Il S.C.P.C. per la propria attività, la salvaguardia della pubblica incolumità e per la gestione delle urgenze e dell'U.C.P.C. attinge dall'apposito capitolo del bilancio di previsione annuale i cui fondi sono anche reperiti, ai sensi del comma 7 dell'art.149 del D. Lgs n° 267 del 18 agosto 2000, dalle entrate fiscali.

Oltre che con i fondi comunali si provvederà al finanziamento del Servizio attraverso azioni progettuali di potenziamento e sostentamento a valere su fondi specifici provenienti da stanziamenti regionali, statali e comunitari.

I trasferimenti dei fondi regionali finalizzati all'erogazione di contributi per il G.C.V.P.C. dovranno essere iscritti in un apposito capitolo di bilancio a destinazione vincolata e non potranno essere utilizzati per altre finalità anche se di protezione civile.

Le spese relative alla gestione del S.C.P.C. verranno effettuate mediante la forma diretta, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

In particolare il S.C.P.C. provvederà alle seguenti spese:

- gestione, manutenzione ordinaria, acquisto e/o potenziamento delle attrezzature e strumenti necessarie al perfetto funzionamento del Servizio;
- manutenzione della sede e delle attrezzature e strumenti del C.O.C;
- tutte le attività di gestione delle emergenze;
- spese assicurative, di equipaggiamento e di D.P.I. dei Volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile e del personale dipendente attivato in situazione di emergenza;
- missioni, spese economato, rimborsi per gli oneri accessori relativo al personale dipendente;
- rimborso spese sostenute e documentate dalle "Organizzazioni di Volontariato (OdV)";
- spese per garantire il funzionamento ed il potenziamento delle "Organizzazioni di Volontariato (OdV)";
- convenzioni, studi, consulenze, piani, progetti e collaborazioni inerenti la materia.

Ogni acquisto di materiale, attrezzature, mezzi e quanto occorre per la gestione della Struttura sarà effettuato previo visto di approvazione del Responsabile dell'U.C.P.C.

CAPITOLO V

Pianificazione Comunale

Art 19. - Piano Comunale/intercomunale di protezione civile – P.C.P.C.

Il P.C.P.C. è uno strumento di pianificazione che, sulla base di scenari di riferimento, individua e disegna le diverse strategie finalizzate alla mitigazione dei rischi con conseguente riduzione del danno ed al superamento dell'emergenza.

Sarà redatto dall'U.C.P.C., tenendo conto degli indirizzi del D.R.P.C. per la pianificazione comunale dell'emergenza e quanto altro indicato nei programmi regionali di previsione e prevenzione, e comprende:

- 1) Scenario dei rischi;
- 2) Modello d'intervento.

che sono elaborati dall'U.C.P.C., anche attraverso la collaborazione di Enti, Istituzioni, ivi compreso il Organizzazioni di Volontariato (OdV) di protezione civile, Ordini professionali o professionisti ed aggiornati ogni qualvolta si renda necessario.

I sopradetti documenti dovranno essere trasmessi al D.R.P.C., consultato nelle varie fasi di elaborazione, per la loro validazione e conterranno:

1) Lo scenario dei rischi:

- le fonti di rischio, la loro classificazione e mappatura considerando anche quelle fonti che interessano il territorio comunale ma ricadenti al di fuori di esso;
- l'individuazione della pericolosità, vulnerabilità ed esposizione dei rischi presenti nel territorio;
- la valutazione dei rischi, ai fini della prevenzione;
- i fenomeni precursori di evento;
- gli strumenti di monitoraggio ed i sistemi di preavviso in funzione degli indicatori individuati nelle fasi di studio;
- le priorità, in funzione dei costi previsti e dei benefici attesi, delle attività di prevenzione individuate;

2) Il modello d'intervento:

- le informazioni relative all'inquadramento territoriale ed agli aspetti che lo caratterizzano (abitanti, orografia, climatologia, infrastrutture, attività produttive, etc.);
- le indicazioni riguardanti i programmi di previsione e prevenzione, con individuazione delle priorità di intervento;
- le procedure per la gestione ed il superamento dell'emergenza nelle varie fasi d'allerta di cui al successivo articolo 24;
- la localizzazione delle aree di emergenza, delle vie di fuga e dei cancelli;
- le norme comportamentali e quanto altro necessario al superamento dell'evento;
- l'individuazione delle modalità di coinvolgimento della struttura amministrativa del Comune e la definizione delle relative competenze;
- la suddivisione funzionale delle problematiche di gestione delle emergenze secondo gli schemi per funzioni di supporto, previste dall'art.9 e descritte nell'allegato A del presente Regolamento, ed identificazione delle relative figure di responsabili e coordinatori;
- l'individuazione del C.O.C. e delle dotazioni tecniche e logistiche necessarie al suo corretto allestimento e funzionamento;
- i mezzi e le modalità per informare gli abitanti dei rischi presenti sul territorio e le azioni da intraprendere in caso di emergenza.

Il P.C.P.C e le successive modifiche ed integrazioni, sarà quindi approvato dal Consiglio Comunale, e trasmesso al Prefetto, al Presidente del Libero Consorzio, al Dipartimento Regionale della Protezione Civile ed al Presidente della Regione Siciliana.

In caso di accordo preventivo con i comuni interessati, il piano assume carattere di piano intercomunale ai sensi di legge.

Art 20. - Convenzioni

Per attività inerenti la previsione, la prevenzione, la gestione delle emergenze e la pianificazione, il Sindaco può stipulare convenzioni e accordi con il D.R.P.C., Enti pubblici e privati, Istituzioni, Società, Ordini professionali, Istituti, Università e Scuole, per l'erogazione di servizi, forniture, trasmissione dati, informazioni, consulenze e studi e quanto necessario per rendere efficiente, funzionale, tempestiva ed aggiornata la S.C.P.C..

Il Sindaco può altresì stipulare convenzioni con il “Organizzazioni di Volontariato (OdV)” da trasmettere al D.R.P.C., in virtù ed in esecuzione della Direttiva presidenziale del 14 gennaio 2008, entro 30 giorni dalla loro stipula.

Art 21. - Contrassegni

Al fine di un facile riconoscimento, il personale che opererà per la S.C.P.C. sarà dotato di apposito pass rilasciato dal Sindaco e registrato in apposito registro a cura dell’U.C.P.C.; detto registro conterrà le indicazioni anagrafiche e la qualifica oltre al numero di un documento di identità.

Art 22. - Corsi di formazione

Il Sindaco, in collaborazione con l’U.C.P.C., deve promuovere la partecipazione a corsi di formazione del personale dipendente del G.C.V.P.C. e delle “Organizzazioni di Volontariato (OdV)” sulle discipline in materia di protezione civile organizzati o, comunque, patrocinati dal D.R.P.C.

Art 23. - Esercitazioni

Per verificare l’efficacia e l’efficienza del P.C.P.C., sarà cura dell’U.C.P.C. predisporre idonee esercitazioni che coinvolgono gli abitanti da concordare con il D.R.P.C..

Al fine di integrare l’attività del S.C.P.C., il comune prenderà tutte le iniziative necessarie per inserirla nelle esercitazioni programmate dagli organi provinciali, regionali e nazionali.

Le attività esercitative proposte dalle “Organizzazioni di Volontariato (OdV)” dovranno essere condotte nel rispetto del D.P.R. 194/2001, nonché delle normative, direttive e disposizioni regionali emanate al riguardo e preliminarmente dovrà essere predisposto idoneo documento d’impianto che dovrà contenere gli scenari, le “Organizzazioni di Volontariato (OdV)” partecipanti, gli Enti interessati ed il calcolo dei benefici di legge da applicare, ove richiesti. Tale documento sarà approvato dall’U.C.P.C che ne curerà la trasmissione al D.R.P.C..

CAPITOLO VI

Funzionamento della Struttura

Art. 24 - Attivazione della Struttura

La struttura comunale di protezione civile è attivata, nel caso di previsione, o di evento di tipo a), b) o c), attraverso i seguenti “livelli” a ciascuno dei quali corrispondono specifiche procedure da porre in essere:

1° LIVELLO: GENERICA VIGILANZA

2° LIVELLO: ATTENZIONE;

3° LIVELLO: PREALLARME;

4° LIVELLO: ALLARME.

Le procedure previste nei “Livelli” saranno attivate dal Sindaco, sentito il Responsabile dell’Ufficio comunale di P.C., così come il passaggio al “Livello” successivo o al precedente in caso di evoluzione positiva dell’evento.

1° LIVELLO: GENERICA VIGILANZA

Sarà attivato al pervenire, da parte degli Organi preposti, di apposito avviso di criticità, in previsione di un possibile evento o per raggiungimento dei valori di rischio degli strumenti di monitoraggio.

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Il Responsabile della Struttura P.C.:

- informa il Sindaco sull’evolversi dell’evento;
- verifica, sentito il Sindaco, la reperibilità del Presidio territoriale;
- richiede l’autorizzazione al Sindaco per l’attivazione del 2° livello in caso di evolversi dell’evento o alla fine dello stato di 1° livello.

2° LIVELLO: ATTENZIONE

Sarà attivato al pervenire, da parte degli Organi preposti, di apposito avviso di criticità, in previsione di un possibile evento o per raggiungimento dei valori di rischio degli strumenti di monitoraggio; il Responsabile della Struttura P.C. informerà il Sindaco il quale attiverà il 2° Livello (ATTENZIONE) e, se si rende necessario, la S.O.R.I.S. e la Prefettura-U.T.G. .

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Il Responsabile dell’Ufficio comunale protezione civile:

- assume notizie sull’evoluzione dell’evento tramite i servizi preposti;
- attiva il Presidio Territoriale;
- attiva i Responsabili delle funzioni di supporto eventualmente interessate all’evento;
- avvisa i Responsabili delle funzioni di supporto apparentemente non interessate all’evento;
- predispone l’apertura della sede del C.O.C. e verifica il funzionamento delle apparecchiature;
- allerta le “Organizzazioni di Volontariato (OdV)” secondo le modalità previste nel P.C.P.C.;
- richiede l’autorizzazione al Sindaco per l’attivazione del 3° livello, nel contempo informa la S.O.R.I.S. e la Prefettura-U.T.G. sull’evolversi dello stesso o sulla fine dello stato di 2° livello.

Il Sindaco dispone l’attivazione del 3° livello in caso di evolversi dell’evento o il passaggio al 1° livello in caso di evoluzione positiva dell’evento.

3° LIVELLO: PREALLARME

Il passaggio al 3° livello avverrà al verificarsi di un ulteriore aggravarsi delle previsioni o dall’evoluzione dell’evento sulla base delle informazioni del Presidio Territoriale.

La direzione delle attività di 3° Livello è affidata al Sindaco il quale provvederà a dare disposizione al Responsabile dell’U.C.P.C. per l’attivazione delle procedure previste.

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Il Sindaco o il suo delegato:

- informa la S.O.R.I.S. e la Prefettura-U.T.G. sull’evolversi dell’evento;
- attiva il C.O.C.;
- allerta aziende erogatrici di servizi (TIM, E.N.E.L., Azienda gas etc.)

- allerta eventuali ditte convenzionate con il Comune (manutenzioni impianti, servizi, etc).
- attiva le “Organizzazioni di Volontariato (OdV)” secondo le modalità previste nel P.C.P.C.;
- accerta l’evoluzione dell’evento;
- predispone l’informazione agli abitanti;
- predispone e presidia le aree di emergenza;
- predispone ordini di servizio per il richiamo in servizio del personale necessario.

Il Sindaco dispone l’attivazione del 4° livello in caso di evolversi dell’evento o il passaggio al 2° livello in caso di evoluzione positiva dell’evento.

4° LIVELLO: ALLARME

In caso di evoluzione sfavorevole o non prevedibile dell’evento, il Sindaco attiva il 4° Livello (ALLARME) o il passaggio al 3° livello in caso di evoluzione positiva dell’evento.

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Il Sindaco o il suo delegato:

- comunica l’attivazione dello stato di allarme alla S.O.R.I.S. ed alla Prefettura-U.T.G.;
- attiva le procedure di allarme del Piano Comunale di Protezione Civile;
- dispone ordini di servizio per il personale;
- informa gli abitanti sull’evoluzione dell’evento fornendo le necessarie direttive.

La cessazione dello stato di emergenza o il passaggio al livello precedente è disposta dal Sindaco sentito il Responsabile dell’U.C.P.C., dandone comunicazione alla S.O.R.I.S. ed alla Prefettura.

CAPITOLO VII

Disposizioni finali

Art 25. - Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si fa riferimento alla legislazione vigente in materia a carattere regionale, nazionale e comunitaria.

Copia del presente regolamento sarà pubblicata all'albo Pretorio del Comune di Pachino a norma dello statuto comunale.

Inoltre, copia del presente Regolamento, sarà inviato ai Responsabili dei Servizi Comunali, alle Istituzioni presenti nel territorio, alla Prefettura-U.T.G., al D.P.C., al D.R.P.C., all'Ufficio Provinciale di P.C., alle forze dell'Ordine presenti nel territorio, agli Enti, Aziende, Consorzi, Società con le quali il Comune collabora e alle "Organizzazioni di Volontariato (OdV)".

Al fine di portarlo a conoscenza della cittadinanza sarà data ampia diffusione a livello comunale.

Il presente regolamento entra in vigore, a termini di legge, dopo la pubblicazione all'albo pretorio.

Tutto il Personale Comunale ed i Responsabili dell'Amministrazione hanno l'obbligo di rispettarlo e di favorirne l'applicazione.

Con l'adozione del presente Regolamento, ogni norma adottata da organi del Comune di Pachino, che risulti in contrasto con le disposizioni disciplinate dal presente Regolamento, si deve considerare abrogata.

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI, DEGLI ACRONIMI E DEGLI ACROSTICI

C.O.C.	Centro operativo comunale
C.O.M.	Centro operativo misto
D.L.	Decreto legge
D. Lgs.	Decreto legislativo
D.M.	Decreto Ministeriale
D.P.C.	Dipartimento nazionale della Protezione Civile
D.P.C.M.	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
DPI	Dispositivi protezione individuale
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
D.R.P.C.	Dipartimento Regionale della Protezione Civile
G.C.V.P.C.	Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile
H24	Orario di servizio senza soluzione di continuità
P.C.P.C.	Piano Comunale di Protezione Civile
P.M.	Polizia Municipale
P.O.C.	Presidio Operativo Comunale
P.T.	Presidio Territoriale
S.C.P.C.	Servizio Comunale Protezione Civile
S.O.R.I.S.	Sala operativa regionale integrata siciliana di protezione civile
U.C.P.C.	Ufficio Comunale di Protezione Civile
U.T.C.	Ufficio tecnico comunale
U.T.G.	Ufficio territoriale del Governo (Prefettura)

**PRINCIPALE NORMATIVA
IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE**

	Tipo	N°	Data	Oggetto	Note
LEGISLAZIONE NAZIONALE	D.P.R.	66	06.06.1981	Norme sul soccorso ed assistenza popolazione	Regolamento esecuzione Legge 996/1970
	Legge	183	18.05.1989	Norme sulla difesa del suolo	
	Legge	142	08.06.1990	Ordinamento delle autonomie locali	
	Legge	266	11.08.1991	Legge – quadro sulle Organizzazioni di Volontariato	
	Legge	225	24.02.1992	Istituzione del servizio nazionale P.C.	
	D. Lgs	112	31.03.1998	Conferimento di funzioni e compiti Amministrativi	
	D.P.R.	194	08.02.2001	Organizzazioni di Volontariato attività di P.C.	Sostituisce D.P.R. n° 613/94
	D. Lgs.	1	02/01/2018	Codice della Protezione Civile	G.U.R.I. n. 17 del 22/01/2018
	Linee Guida		1997 - 1998	Metodo “Augustus”	D.N.P.C. Informa n°4/1997 Mod. D.P.C. Inf. n° 12/98
LEGISLAZIONE REGIONALE	L.R.	22	07.06.1994	Norme sulla valorizzazione dell'attività del Volontariato.	
	L.R.	41	12.11.1996	(Modifica alla L.R. 22/94)	
	L.R.	14	31.08.1998	Norme in materia di P.C.	
	Circolare Presidenza	5793	24.09.1998	L.R. 14/98 – Prime disposizioni attuative	G.U.R.S. n° 53/98
	D.P.	12	15.06.2001	Regolamento esecutivo art. 7 L.R. 14/98 Disciplina attività di Volontariato di P. C.	G.U.R.S. n° 45/2001
	D.D.G.	26	21.03.2002	Regolamento iscrizione Gruppi Comunali Volontari P.C.	Dipartimento Regionale della Protezione Civile
	D.D.G.		05.12.2002	Caratteristiche tecniche e modalità di impiego del logo di protezione civile della Regione Siciliana	G.U.R.S. n° 3/2002
	D.D.G.		09.12.2003	Modalità di riconoscimento e di impiego dei coordinamenti locali, provinciali e regionali del Volontariato di protezione civile aventi sede nel territorio della Regione Siciliana	G.U.R.S. n° 4/2004
	D.D.G.	3	15.01.2004	Individuazione, formazione ed aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche ed adempimenti connessi al recepimento ed all'attuazione dell'O.P.C.M. n° 3274 del 20.03.2003.	G.U.R.S. n° 7/2004
	Linee Guida		20/03/2017	Linee guida per la redazione dei Piani di protezione civile comunali e intercomunali per il rischio sismico	Delibera Giunta Regionale n. 137 del 20/03/2017